

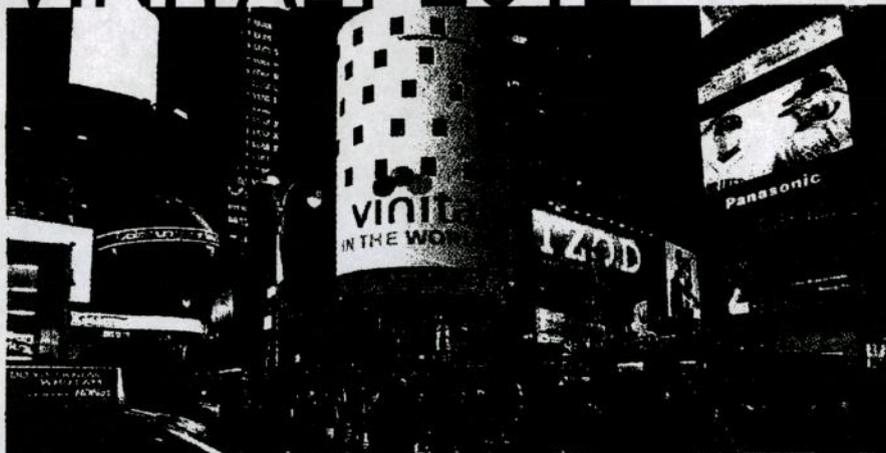
Economia

Vinitaly, 122 bresciani per l'edizione dei record



■ Sono 122 le aziende bresciane che dal 25 al 28 marzo saranno presenti a Verona per Vinitaly 2012. Con 224 rappresentanti, la compagine lombarda sarà più folta che mai in una fiera che guarda ai mercati internazionali per risollevare le sorti economiche dei produttori. a pagina 43

VINITALY 2012

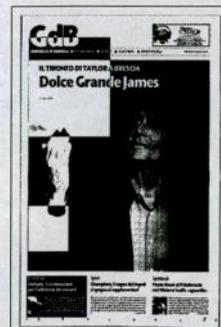


Espositori record per la Lombardia: 122 sono bresciani

La manifestazione, al via domenica 25 marzo, punta sempre più sull'internazionalizzazione

VERONA Vinitaly dei record per la Lombardia che non ha mai avuto tanti espositori alla rassegna veronese che apre domenica 25 e si chiude mercoledì 28. La nostra Regione è prima in Italia per aziende espositrici e la seconda per superficie occupata. Se si tiene conto che la Lombardia produce solo il 3% del vino nazionale (il 4,9% se ci si limita al vino con denominazione protetta) si tratta di un risultato clamoroso. E già si pone il problema di allargare gli spazi in vista dell'anno venturo quando i lombardi e i

bresciani non ci staranno più (quest'anno c'era la lista d'attesa). Per accogliere le 224 firme lombarde, 122 delle quali sono bresciane, Vinitaly ha recuperato ogni centimetro del Palaexpo, dove la Franciacorta potrà proporre una raffica di degustazioni in tedesco e inglese. Tutto magnifico? Non del tutto. La presentazione con il presidente lombardo Roberto Formigoni, l'assessore all'Agricoltura Giulio De Capitani, il presidente di Unioncamere Franco Bettoni, oltre ai vertici di Fieraverona, aveva un convita-

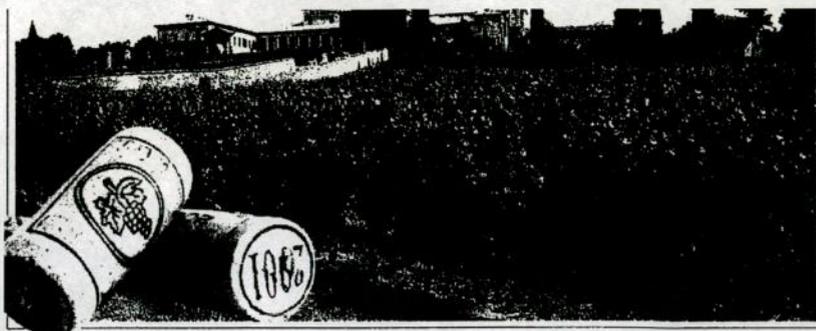


to di pietra che nessuno, in pubblico, ha osato nominare: le cantine sono cariche di vino invenduto. E non solo sono piene di vini rossi, ma persino di prestigiose bollicine. «I consorzi non lo ammetteranno mai, ci a detto una fonte autorevole, ma tutti puntano sul Vinitaly di rilancio delle vendite partendo da una situazione a dir poco drammatica». La parola magica è «internazionalizzazione» e cela, a quanto pare, non magnifiche sorti, ma qualche mal di pancia. Vendere? Ma dove? Il mercato interno è fiacco se non fermo. Per di più è permeabile a tutte le offerte purchè convenienti nel prezzo. La conquista d'Italia da parte dei vini lombardi di qualità sembra che debba arrestarsi ...sul Rubicone.

Allora si va all'estero, per amore o per forza, dove le cose vanno meglio. Una partita di vino diretta negli Usa viene pagata al momento del carico in partenza. Da noi il pagamento a 90 giorni è già una fortuna. Che la situazione sia «grigia» lo sanno bene anche i vertici regionali. L'assessore all'Agricoltura De Capitani è lieto di aver potuto dirottare 1,3 milioni di euro dal Piano di sviluppo rurale alla promozione agroalimentare. Misura vitale, come si comprende, se il quadro è questo. La qualità per competere in compenso non manca. Formigoni ricorda che i due terzi del vino lombardo è a denominazione protetta, contro il 35% che è la media nazionale. Si è ricordato inoltre un altro asso nella manica: in Lombardia ci sono grandi rossi, vini bianchi di classe, i migliori spumanti italiani, ma anche vini da dessert. Questo mondo dà vita a 13mila aziende con migliaia di occupati. Che la sfida internazionale non sia affatto «impossibile» lo dice anche il presidente Bettoni che pure è assai preoccupato per le sorti del mondo agricolo.

Anche i Consorzi bresciani puntano sull'estero. Il presidente del Franciacorta Maurizio Zanella dice di sperarci molto proponendo appunto degustazioni mirate agli ospiti stranieri in uno spazio in fiera finalmente degno. Un dato non ufficiale sembra dargli ragione: la Franciacorta ha incrementato nel 2011 del 46% le sue vendite all'estero (circa mezzo milione di bottiglie). Anche la Lugana con il direttore Carlo Veronese punta sul consolidamento del 58% di quota export che ha già e che l'ha portata a varcare la soglia di 10 milioni di bottiglie. Il Garda va a Vinitaly con il gioiellino Chiaretto. L'ottimismo è d'obbligo.

Gianmichele Portieri



I BRESCIANI

azienda	comune	vino	pad.	stand	azienda	comune	vino	pad.	stand
Antica Fratta	Monticelli B.	Franciacorta	PALAEXPO	A12	Le Sincette	Poipenazze	Garda	PALAEXPO	77
Avanzi Cantine	Manerba	Garda-Lugana	PALAEXPO	D9	Lo Sparviere	Monticelli Br.	Franciacorta	PALAEXPO	F4
Az. Redaelli De Zinis	Calvagese	Garda	PALAEXPO	B9	Lovera	Erbusco	Franciacorta	PALAEXPO	B12
Barbi	Roncadelle	Orvieto	PAD. 7	F10	Malavasi	Sirmione	Lugana	PALAEXPO	B10
Barboglio De Gaioncelli	Colombaro	Franciacorta	PALAEXPO	B13	Marangona	Pozzolengo	Lugana	PALAEXPO	C9
Barbelli Gabriella	Erbusco	Franciacorta	PALAEXPO	B13	Marzaghe	Erbusco	Franciacorta	PALAEXPO	B12
Barone Pizzini	Cortefranca	Franciacorta	PALAEXPO	D15	Masserino	Puegnago	Garda	PALAEXPO	B9
Bellavista	Erbusco	Franciacorta	PAD. 7	A1-B3	MICO srl	Orzinuovi	SERVIZI	PAD. 11	C3
Berlucchi Guido	Borgonato	Franciacorta	PAD. 7	D8	Minini	Verolanuova	Vari	PAD. 7	D11
Bersi Serlini	Provaglio d'l.	Franciacorta	PAD. 6	E1	Mirabella	Rodengo S.	Franciacorta	PALAEXPO	B13
Bonfadini Graziano	Clusane d'l.	Franciacorta	PALAEXPO	B15	Monte Cicogna	Moniga	Garda	PALAEXPO	D7
Borgo La Caccia	Pozzolengo	Vini Garda	PALAEXPO	C10	Monte Rossa	Cazzago S. M.	Franciacorta	PAD. 6	B6
Borgo La Gallinaccia	Rodengo S.	Franciacorta	PALAEXPO	B16	Montedelma	Passirano	Franciacorta	PALAEXPO	D11
Bosio	Timoline	Franciacorta	PALAEXPO	C13	Montonale	Desenzano	Lugana	PALAEXPO	C10
Breccasole	Paratico	Franciacorta	PALAEXPO	C13	Monzio Compagnoni	Adro	Franciacorta	PALAEXPO	B12
Brunello	Pozzolengo	Lugana	PALAEXPO	C10	Moraschi	Capriolo	Franciacorta	PALAEXPO	C15
Bulgarini Bruno	Pozzolengo	Lugana	PALAEXPO	D10-11	Il Mosnel	Camignone	Franciacorta	PALAEXPO	C13
Ca' dei Frati	Sirmione	Lugana	PAD. 6	D5	Muratori Arcipelago	Adro	Franc.-Toscana	PAD. 7	B5
Ca' del Bosco	Erbusco	Franciacorta	PALAEXPO	D15-16	Nunzio Ghiraldi	Sirmione	Lugana	PALAEXPO	B10
Camossi	Erbusco	Franciacorta	PALAEXPO	C12	Olivini	Desenzano	Lugana	PALAEXPO	D10
Cantine Salvalai	Quinzano	Vari	PAD. 5	F5	Palvarini Anna	Sirmione	Lugana	PALAEXPO	B10
Cascina Maddalena	Sirmione	Lugana	PALAEXPO	B10	Pasetto Emilio	Sirmione	Lugana	PALAEXPO	B10
Cascina Preseglie	Desenzano	Lugana	PALAEXPO	C10	Pasini San Giovanni	Puegnago	Garda-Lugana	PALAEXPO	C8
Cascina S. Pietro	Cazzago S. M.	Franciacorta	PALAEXPO	C7	Perla del Garda	Lonato	Lugana	PALAEXPO	D10
Castelfaglia	Cazzago S. M.	Franciacorta	PAD. 5	E5	Philharmonica	Brescia	Piem.-Tosc.	PAD. 8	C17
Castello Bonomi	Coccaglio	Franciacorta	PALAEXPO	D12-13	Pian del Maggio	Adro	Franciacorta	PALAEXPO	C15
Castello di Gussago	Gussago	Franciacorta	PALAEXPO	B13	Pilandro	Desenzano	Lugana	PALAEXPO	B10
Castelvedter	Monticelli Br.	Franciacorta	PALAEXPO	B16	Plozza	Ome	Franciacorta	PALAEXPO	A14
Chiara Ziliani	Provaglio d'l.	Franciacorta	PALAEXPO	A13	Pratello	Padenghe	Garda	PALAEXPO	A8
Citari	Desenzano	Lugana	PALAEXPO	BC10	Provenza	Desenzano	Lugana-Garda	PALAEXPO	BC9
Civelle	Moniga	Garda-Lugana	PALAEXPO	B8	Quadra	Cologne	Franciacorta	PALAEXPO	D11
Clarabella	Iseo	Franciacorta	PALAEXPO	C16	Ricci Curbastro	Capriolo	Franciacorta	PALAEXPO	C12
Cobue	Pozzolengo	Lugana	PALAEXPO	C10	Ridis	Bassano Br.	Import	PAD. 11	C3
Colli Viabò di Bulgarini	Pozzolengo	Lugana	PALAEXPO	C10	Riva di Franciacorta	Fantecolo	Franciacorta	PALAEXPO	D13
Colline della Stella	Gussago	Franciacorta	PALAEXPO	C12	Rocche dei Vignali	Losine	Valcamonica	PALAEXPO	C8
Contadi Castaldi	Adro	Franciacorta	PAD. 7	B3	Ronco Calino	Adro	Franciacorta	PALAEXPO	A16
Conti Bettoni Cazzago	Cazzago S. M.	Franciacorta	PALAEXPO	D12	San Cristoforo	Erbusco	Franciacorta	PALAEXPO	C15
Cornaleto	Adro	Franciacorta	PALAEXPO	B1	Santus	Paderno	Franciacorta	PALAEXPO	B16
Costaripa	Moniga	Garda	PAD. 7	F3	Scarpari	Botticino	Botticino	PALAEXPO	B8
Deia Sergio	Puegnago	Garda	PALAEXPO	B8	Scolari	Puegnago	Garda	PALAEXPO	C9
Derbusco	Erbusco	Franciacorta	PALAEXPO	B15	Selva Capuzza	Desenzano	San Martino	PALAEXPO	A10-11
Distillerie Franciacorta	Gussago	Distillati	PAD. 7	D5	Solari Gianantonio	Erbusco	Franciacorta	PAD. 7	F10
Distillerie Valdoglio	Roccafranca	Distillati	PAD. 3	E7	Solve	Erbusco	Franciacorta	PALAEXPO	A15
Don Lorenzo d. Grillaia	Sirmione	Lugana	PALAEXPO	C10	Tenuta Ambrosini	Cazzago S. M.	Franciacorta	PALAEXPO	A16
F.lli Berlucchi	Borgonato	Franciacorta	PALAEXPO	D10	Tenuta Rovaglia	Pozzolengo	Lugana	PALAEXPO	A10
Faccoli	Coccaglio	Franciacorta	PALAEXPO	B15	Ten. Grandi & Gabana	Calcinato	Refosco	PAD. 7	D3
Fattoria Ca' Granda	Puegnago	Garda	PALAEXPO	C8	Terra Moretti	Erbusco	Franc.-Toscana	PAD. 7	B4
Felliciana	Pozzolengo	Lugana	PALAEXPO	B9	Torreggiani	Bagnolo M.	Capriano	PALAEXPO	BC16
Ferghettina	Adro	Franciacorta	PALAEXPO	B13	Uberti	Erbusco	Franciacorta	PAD. 7	B1
La Boscalola	Cologne	Franciacorta	PALAEXPO	C15	Vezzoli	Erbusco	Franciacorta	PALAEXPO	A15
La Florita	Ome	Franciacorta	PALAEXPO	B15	Vezzoli Ugo	Palazzolo	Franciacorta	PALAEXPO	C15
La Maddalena	Capriano	Capriano	PALAEXPO	B8	Vigna Dorata	Cazzago S. M.	Franciacorta	PALAEXPO	B15
La Montina	Monticelli Br.	Franciacorta	PALAEXPO	D14	Vignenote	Timoline	Franciacorta	PALAEXPO	D13
La Torre	Adro	Franciacorta	PALAEXPO	C16	Villa Badia	Cellatica	Franciacorta	PALAEXPO	D7
La Valle	Rovato	Franciacorta	PALAEXPO	B15	Villa Crespia	Adro	Franciacorta	PALAEXPO	A14
Lantieri de Paratico	Capriolo	Franciacorta	PALAEXPO	A14-15	Villa Franciacorta	Monticelli Br.	Franciacorta	PALAEXPO	A11
Lazzari	Capriano	Capriano	PALAEXPO	B8	Vintrading	Monticelli Br.	Vari	PAD. 7B	F4
Le Cantorie	Gussago	Franciacorta	PALAEXPO	C13	Visconti	Desenzano	Lugana	PALAEXPO	D7
Le due Querce	Cazzago S. M.	Franciacorta	PALAEXPO	C1	Zenegaglia Carlo	Pozzolengo	Lugana	PALAEXPO	B10
Le Marchesine	Passirano	Franciacorta	PALAEXPO	A14	Zenegaglia Fratelli	Pozzolengo	Lugana	PALAEXPO	B10
Le Quattro Terre	Cortefranca	Franciacorta	PALAEXPO	H2-H3	Zullani	Padenghe	Garda	PALAEXPO	C9

l'analisi

Una rassegna rinnovata per sostenere le imprese nel viaggio oltre i confini

di **Guido Lombardi**

Dal 1986 - anno di nascita della rassegna scaligera - fino ad oggi, Vinitaly ha compiuto passi da gigante, diventando il principale appuntamento mondiale del settore.

Una fiera che, nonostante il vorticoso mutamento che tocca ogni aspetto della nostra esistenza, non stanca, e continua a mietere successi: gli espositori saranno 4.300 mentre si attendono ben 150mila visitatori, di cui un terzo proveniente dall'estero. Ma, giustamente, Vinitaly continua a rinnovarsi. Tra i cambiamenti del 2012, uno riguarda il calendario. Apparentemente, si tratta di una riforma banale; in realtà, è un cambiamento di sostanza. La fiera sarà più breve (quattro giorni invece degli abituali cinque), aprirà domenica e chiuderà mercoledì (negli altri anni il giorno di apertura era giovedì e si terminava il lunedì seguente). Le modifiche sono state pensate per rendere la kermesse più snella, ridurre i costi, favorire l'incontro tra venditore e compratore e abbattere il numero di visitatori occasionali. Una tendenza peraltro già in atto da anni, con Vinitaly che sta diventando sempre più fiera professionale, e sempre meno appuntamento folkloristico.

Nello stesso tempo, la fiera punta decisamente sull'internazionalizzazione, a livello di espositori (quest'anno arrivano anche da Uzbekistan, Moldavia, Azerbaijan e Armenia), ma anche di visitatori. E questo, in realtà, è quanto sperano le nostre aziende, consapevoli che l'export è la via per superare una crisi che tocca anche questo comparto sul fronte del mercato interno (al di là delle dichiarazioni ufficiali).

Oltre i nostri confini, invece, il vino italiano continua a mietere successi strepitosi. Il valore dell'export nel 2011 ha superato quota 4,4 miliardi, con un incremento del 12%. Per la nostra provincia lo spazio di crescita è enorme, mentre negli ultimi dieci anni Brescia è uscita dalla top ten dei territori che esportano più vino all'estero. Al primo posto c'è sempre Verona che, dal 2001 al 2011, ha incrementato il fatturato derivato dall'export, passando da 432 a 511 milioni di euro. Il vino bresciano venduto all'estero vale invece poco

più di 100 milioni.

Vinitaly rappresenta in questo senso un'occasione straordinaria. Mettersi in luce a Verona significa farsi conoscere in tutto il mondo. Sabato 24, tanto per fare un esempio, il palazzo della Regione ospiterà una degustazione dei cento migliori produttori nazionali, selezionati dalla rivista statunitense Wine Spectator. Letta solo da tre milioni di americani.

g.lombardi@giornaledibrescia.it

